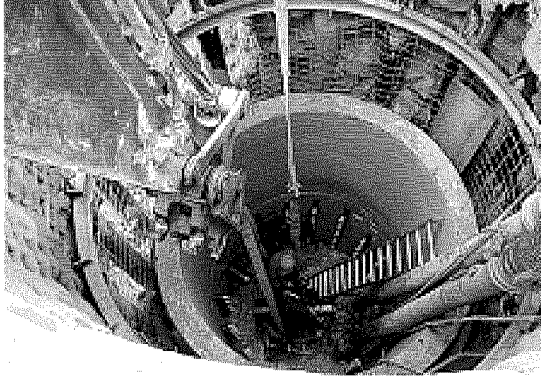


OPERE PUBBLICHE In corso i lavori per collegare l'area con la rete idrica presente nel Comune

Si scava per il nuovo pozzo per l'acqua potabile

La creazione richiede un investimento complessivo da oltre un milione di euro

Il quinto pozzo per l'acqua potabile di Cesate sarà collocato nella zona nord-ovest del territorio municipale



CESATE (aem) Un investimento complessivo da oltre un milione di euro. Questa la cifra complessiva che richiederà la creazione del quinto pozzo per l'acqua potabile di Cesate, collocato

nella zona nord-ovest del territorio municipale. Proprio in questi giorni sono in corso gli scavi per collegare l'area del pozzo con la rete idrica presente nel Comune, scavi iniziati il 24

novembre e inseriti nel primo appalto (da 252mila euro) per la creazione del pozzo. Già dal prossimo mese si passerà al secondo step con la trivellazione (appalto da 173mila euro). Cesate aveva già un quinto pozzo che, per vari problemi, è stato chiuso circa due anni fa dopo 12 anni di attività. Il calo di pressione della rete e l'aumento della popolazione previsto nei prossimi anni, hanno reso quindi necessario destinare nuovi fondi a un'opera per la diffusione di acqua potabile nella rete idrica comunale. Ci sarà anche un terzo appalto che comprenderà le opere di armatura del pozzo e l'installazione di macchinari elettromeccanici per il sollevamento dell'acqua direttamente dalla falda. Infine si svolgeranno i test del-

l'acqua. «Saranno la più grande incognita per quanto riguarda la durata complessiva dell'opera - commenta l'assessore cesate alle Opere pubbliche **Pietro Polzella** -. Né noi né il committente Cap holding, può dire con certezza quali siano le tempistiche per le analisi di laboratorio dell'acqua. Tutto dovrebbe andare bene, attingendo noi dalla stessa falda con altri quattro pozzi, ma ci potrebbero essere delle differenze nei valori». «Una previsione - aggiunge l'amministratore comunale - per la durata dei lavori potrebbe essere questa: fine delle opere per la fine del 2012, immissione dell'acqua in rete per la fine del 2013». Una previsione che, considerando la quantità di lavoro da svolgere, potrebbe essere fin troppo ottimistica.

